

SUPSI

Rapporto finale di mobilità SEMP

Studente/essa

-Marilena Bubba

Corso di laurea

-DEASS

Opzione

-Lavoro Sociale

Progetto

-Rapporto SEMP / Erasmus



Luogo e data di consegna

-Taverne, 21.07.2017

Marilena Bubba studentessa presso SUPSI in Lavoro sociale che ha soggiornato a Bologna, presso l'Università di Bologna in Educatore sociale Dal 22 febbraio 2017 al 15 luglio 2017, in Italia.

1. Informazioni accademiche

L'Università di Bologna è la più antica università del mondo. Essa offre diversi corsi di laurea e varie opportunità di vario genere agli studenti che la frequentano.

L'offerta formativa dell'università è ampia e oltre al lato accademico ha offerte culturali e formative. Non c'è un unico complesso che racchiude le facoltà, ma esse si trovano in più edifici sulla stessa via o nella zona. A dipendenza della facoltà scelta bisogna fare esami d'ammissione oppure l'entrata è libera.

La facoltà che ho seguito è quella di Educatore sociale culturale; per chi vuole frequentare l'intera laurea triennale a Bologna deve fare un esame d'entrata perché la facoltà è a numero chiuso e per anno vengono ammessi un massimo di 300 studenti. Il numero degli studenti in classe non è elevato, in quanto non c'è la frequenza obbligatoria e gli studenti possono scegliere quale corso seguire. All'anno lo studente ha tre materie obbligatorie da seguire mentre deve sceglierne altri tre tra le opportunità dei corsi. Per cui la presenza degli allievi in classi può variare molto; io ho seguito corsi dove in classe eravamo un centinaio e altri dove si era una trentina.

Lo studio è molto autogestito e rispetto alla SUPSI c'è molto più materiale su cui prepararsi, ma ogni corso è ben descritto e vengono precisati i libri e materiali necessari, per cui se non si fa tutto all'ultimo gli esami si possono preparare eccellentemente.

Tutti i corsi sono tenuti in italiano, ma i professori si mettono molto a disposizione per venire incontro agli studenti che non parlano la lingua.

Il metodo di insegnamento in classe è frontale, ma i docenti lasciano ampio spazio alle discussioni, alle domande e chiarimenti. Spesso vengono invitati degli ospiti esterni per approfondire i concetti studiati in classe.

L'insegnamento è basato molto su concetti teorici e ci sono poche attività pratiche durante i corsi. La triennale è strutturata in modo che durante i corsi importanti vengono spiegati i concetti teorici, mentre nel mese di dicembre e maggio, prima degli esami, ci sono dei laboratori obbligatori per gli studenti che fanno la triennale in cui vengono svolte delle attività pratiche col tema del laboratorio scelto.

Essendo corsi molto teorici il carico di studio è più elevato rispetto alla SUPSI, ma se si seguono le lezioni e non ci si prepara all'ultimo, si possono passare gli esami tranquillamente.

Il rapporto coi professori varia a dipendenza del corso, nei corsi con bassa frequenza c'è un'interazione maggiore con il professore e con gli studenti del corso, proprio perché essendo in pochi l'interazione è facilitata. Nelle classi più numerose è difficile avere una buona relazione con tutti proprio perché si è in molti, ma i professori sono sempre disposti al dialogo e sono molto disponibili.

I corsi che ho frequentato sono stati:

- **Educazione alla relazione di coppia e di famiglia:** Non necessita prerequisiti, l'esame è scritto, possibilità di farlo in inglese ed è da 8ECTS. Un corso molto interessante perché comporta una riflessione su sé stessi e anche se dal titolo potrebbe sembrare difficile da riscontrare nel lavoro dell'educatore, fornisce molti spunti di riflessione e assunti di base per un buon operatore sociale.

- **Psicologia dei gruppi:** Non necessita prerequisiti, l'esame è scritto. Su richiesta per gli studenti Erasmus c'è la possibilità di farlo in inglese ed orale, è di 8ECTS. I contenuti di questo corso sono molto simili a quelli tenuti nel corso di Processi nelle équipes alla SUPSI. Ovviamente i contenuti vengono trattati in maniera differente e essendo un corso da 8ECTS e non da 5ECTS come in SUPSI, bisogna prepararsi su più materiali e temi.
- **Sociologia dei processi di inclusione ed esclusione sociali:** Non necessita prerequisiti, l'esame è scritto ed è da 8ECTS. Temi molto interessanti, si concentra sulla situazione italiana, ma vengono presi a confronto anche tutti gli stati europei, per cui è possibile riadattare i contenuti sulla situazione Svizzera.
- **Pedagogia speciale della marginalità e della devianza:** Non necessita prerequisiti, l'esame è scritto ed è da 8ECTS. Corso molto interessante in quanto descrive la situazione e i metodi vigenti in Italia riguardanti le persone disabili e i ragazzi in difficoltà. Un corso molto riflessivo in quanto la situazione in Italia rispetto alla Svizzera è notevolmente in avanti per quanto riguarda l'inclusione.

I corsi seguiti sono coerenti per quanto riguarda i contenuti con quelli della SUPSI, ma essendo la situazione italiana molto differente da quella svizzera è molto interessante osservare i vari approcci e le varie possibilità che offrono i diversi metodi. Il confronto aiuta la riflessione personale e offre nuove strategie.

A differenza dei corsi tenuti in SUPSI i moduli non sono multidisciplinari per cui si osserva un determinato tema solo in base alla disciplina trattata, ma se si sviluppa una capacità critica non è difficile connettere i vari temi trattati.

Non è difficile seguire i temi e i corsi, perché sono argomenti già studiati e appresi che vengono approfonditi.

L'università offre molte biblioteche di studio e aule studio per gli studenti e molti materiali reperibili per lo studente.

Per l'acquisto dei libri scolastici si possono prendere in libreria, oppure ci sono molte copisterie che vendono i libri fotocopiati, buona qualità a prezzi minori.

L'università offre una mensa per gli studenti con un budget accessibile; sinceramente non ci sono mai stata e non saprei dire come sia. Però nella zona universitaria ci sono diversi ristoranti, con specialità diverse, a prezzi molto economici.

In piazza Verdi c'è il bar universitario, Le Scuderie, che mostrando il budget universitario si hanno degli sconti.

Inoltre in Via Petroni c'è una sala mensa dove si può portare il proprio cibo, ci sono diversi microonde e tavoli per mangiare.

L'università offre anche agli studenti diverse attività sportive consultabili sul sito del CUSB (<http://www.cusb.unibo.it>).

Inoltre per gli studenti Erasmus con le associazioni degli erasmus organizzano diverse attività per gli studenti, comprese visite alle città e luoghi di tutta Italia.

2. INFORMAZIONI PRATICHE

Ho scelto l'università di Bologna per la sua storia, influenza non da poco sul curriculum ed inoltre avevo voglia di fare un semestre all'estero. Non sono molto abile nelle lingue e vorrei diventare educatrice per cui Bologna era la scelta migliore. Inoltre è una città universitaria spettacolare che ha molto da offrire.

Le informazioni sull'università le ho raccolte sul sito (www.unibo.it) e inoltre c'è un opuscolo online dove fornisce tutte le informazioni, scaricabile al sito <http://www.unibo.it/it/internazionale/opportunita-di-scambio/opportunita-di-scambio>.

Nel mio caso il formulario per la candidatura per una mobilità SEMP è stato proposto dalla SUPSI, io l'ho compilato con le mie preferenze e la SUPSI l'ha inoltrato all'università interessata. Il formulario va inoltrato entro la fine di settembre e nel giro di tre settimane si riceve risposta.



Santuario di San Luca



Portici per andare a San Luca

Arrivare a Bologna è molto semplice ci sono treni ad alta velocità che fanno Milano-Bologna in un ora. Io consiglio di prendere i biglietti da Italo; è più facile trovare biglietti a basso prezzo.

Per quanto riguarda invece i trasporti all'interno della città, c'è una fitta rete di autobus che connette il centro con la periferia. L'abbonamento mensile per i giovani sotto i 27 anni è di 27 euro al mese altrimenti 32 euro. Se invece non vi piace l'autobus, le alternative sono la bicicletta o spostarsi a piedi. Non è difficile trovare negozi che vendono biciclette a basso prezzo, sull'opuscolo informativo dell'università vengono forniti alcuni luoghi. Importante da considerare se si volesse una bici è di comprare un buon catenaccio perché i furti sono elevati.

Altrimenti se vi piace camminare, la città non è molto grande e si gira facilmente tutta a piedi.

L'università ha organizzato per l'arrivo di tutti gli studenti Erasmus della facoltà di scienze della formazione un programma di buddy program. Non era obbligatorio e bisognava iscriversi entro metà gennaio. Una volta iscritto al programma uno studente dell'università di Bologna si metteva in contatto con te ed era il tuo "Buddy" una figura di appoggio, per domande o dubbi. Una settimana prima degli inizi dei corsi per tutti gli studenti del programma Buddy sono state organizzate delle attività per farci conoscere la città, l'università e delle fondazioni di Bologna.

<http://corsi.unibo.it/magistrale/pedagogia/buddy-program-adotta-un-erasmus.htm> qui ci sono descritte le attività che abbiamo svolto.



Visita Fondazione Golinelli

È stato molto bello perché abbiamo potuto conoscere la città, fare già delle amicizie e conoscere anche altri studenti Erasmus. Attraverso questo programma non si arriva il primo giorno di scuola senza nessuna base e non sapendo dove e cosa aspettarsi, ma si conosce già qualcuno e si sa dove andare.

Io consiglio di arrivare qualche giorno prima se c'è un buddy program, altrimenti una settimana prima per visitare un po' la città, sapere come muoversi e fare tutte le registrazioni necessarie.

Il punto più difficile di fare un Erasmus a Bologna è l'alloggio. Trovare un alloggio che non sia troppo costoso è spesso una vera impresa. Quello che consiglio io è di cercare innanzitutto da soli, si ha molta più possibilità di trovare una stanza ad un prezzo ragionevole e dentro le mura.

Io consiglio di cercare appartamento dentro le mura di Bologna perché vivi meglio la vita della città e da studente, ma anche attorno alle mura va bene.

Per trovare appartamento c'è il sito dell'università che mette in contatto studenti con affittuari, <http://www.bussolacasa.it/it/home-page.aspx?idC=62029&LN=it-IT>.

Oppure iscriversi sui gruppi di Facebook dove gli studenti pubblicano gli annunci ce ne sono molti e sempre nuove offerte:

- Bologna affitto studenti e/o lavoratori
- Bologna affitto camere studenti universitari e Pavia città
- Bologna in affitto
- AFFITTO BOLOGNA- studenti/lavoratori che vivono/vogliono vivere a Bologna

Trovare può essere difficile inizialmente, ci si mette molto e ogni tanto bisogna avere un po' di fortuna a volte invece di trovare a febbraio si trova a inizio marzo. Bisogna fare molta attenzione alle truffe delle case, è molto frequente a Bologna. Non versare mai delle caparre online o in anticipo senza prima aver visto l'appartamento e farsi sempre firmare prima dal proprietario un foglio che attesta la transizione.

Io consiglio di andare un paio di giorni sul posto e fissare degli appuntamenti per visitare le case e poi scegliere con calma. Il quartiere che sconsiglio è Pilastro, zona abbastanza degradata.



Noi abbiamo trovato appartamento grazie ad una conoscenza che avevamo a Bologna. La casa aveva tutti i confort solo che si trovava a Borgo Panigale, 25min di autobus dal centro circa, zona molto bella e ben fornita ma non vicinissima al centro.

La particolarità del nostro alloggio era l'arredamento. Il nostro proprietario era un appassionato di opere d'arte e la nostra casa sembra un piccolo museo privato.

Entrata del nostro appartamento

Il costo più importante è l'affitto, ma se si ha fortuna si riesce a trovare una camera ad un prezzo molto buono. Per il resto Bologna è una città abbastanza economica con prezzi modici. Ovviamente dipende anche dove si va a mangiare e fare la spesa.

Come referente degli studenti di educatore sociale e culturale è la prof. Caldin con supporto della Prof. Malin.

L'International office ha un ufficio a cui riferirsi in caso di necessità, bisogna prestare attenzione agli orari d'apertura, ma l'ufficio è a disposizione per tutto l'anno e rispondo abbastanza velocemente alle mail.

Dal momento che sono di madre lingua italiana e in Ticino si parla italiano non abbiamo ho problemi ad interagire con i miei compagni di classe. Esistono delle associazioni di Erasmus a cui ci si può iscrivere e vengono organizzate attività, serate a tema e viaggi in giro per l'Italia. Grazie al fatto che in Ticino apprendiamo più lingue ci è stato utile per interagire anche con gli altri studenti Erasmus di altri paesi e a volte capitava che li aiutavamo con la traduzione dall'italiano all'inglese.

Principalmente in università si parla l'italiano, ma non è difficile trovare persone che ti aiutano con l'inglese, il tedesco o lo spagnolo.

Raccomando questa esperienza e chiunque. Bologna è una città favolosa piena di offerte culturali e spunti di riflessione. Ogni settimana ci sono attività culturali, sportive, ricreative differenti. Senza dimenticare che un terzo degli abitanti sono studenti, per cui non ci si annoia mai. Poi come ogni città italiana che si rispetti c'è un patrimonio culinario da provare. È adatta per le persone che non amano le città grandi, ma che voglio avere tutto a disposizione. A livello culturale e sociale Bologna ha molto da offrire, ne vale veramente la pena, è una di quelle città che bisogna visitare almeno una volta nella vita.

